



Circa 800 eventi in quattro giorni rispetto agli oltre mille dell'anno scorso, e nuove location per la quarta edizione che anticipa i tempi (dal 22 al 25 ottobre) per entrare nel calendario di Expoincittà.

Di tutto ma di meno Bookcity sceglie la decrescita felice

ANNARITA BRIGANTI

LA decrescita felice di Bookcity, che vuol dire comunque 823 eventi gratuiti in quattro giorni, rispetto al migliaio degli scorsi anni, 1.700 protagonisti da tutto il mondo, 200 sedi sul territorio e 250 volontari. Torna per la sua quarta edizione il festival milanese, dal 22 al 25 ottobre, anticipato rispetto alla collocazione novembrina per chiudere l'Expo.

«Uno dei meriti di Bookcity è di aver fatto conoscere Milano ai milanesi», dichiarano Oliviero Ponte di Pino e Elena Puccinelli, che si occupano del programma con una squadra ormai rodada. «Milano è diventata più metropoli con Bookcity, anche se servirebbe un mix maggiore con gli stranieri», fa notare Achille Mauri, presidente della Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri, tra i promotori della rassegna. I luoghi in questa edizione sono il modo migliore per orientarsi, essendo diventati sempre di più "poli tematici". La Borsa per il lavoro e l'economia. I mestieri del libro nel nuovo Laboratorio Formentini per l'editoria e alla Biblioteca Sormani. Le culture straniere e l'immigrazione al Mudec e alla Camera del Lavoro, new entry tra i posti del festival. L'Arte a Palazzo Reale con Vittorio Sgarbi, Flavio Caroli, Oliviero Toscani. L'Area ex Ansaldo per il digitale e il "Milano Book Party", che si allarga a una quindicina di editori indipendenti, nella notte di sabato 24 ottobre, unico evento a pagamento: compri un libro e puoi entrare a far festa. Altre nuove sedi sono la Sala Napoleonica di Brera, il Touring Club e la Sala Garzanti in via della Spiga. I teatri aderiscono in massa, com-

presi quelli delle carceri. Bookcity per il sociale prevede reading negli ospedali. Bookcity Young è una nuova sezione che anima le biblioteche di periferia. Bookcity per le scuole coinvolge 60 editori, 160 progetti didattici e 1.300 classi. Il 22 ottobre è dedicato agli studenti con letture ad alta voce: al Parini ci sarà Giulio Giorello.

«Leggendo si diventa cittadini consapevoli», sostiene Luca Formenton, presidente del Comitato promotore. «Nessuno spazio e nessun cittadino deve sentirsi escluso», promette l'assessore Filippo Del Corno, accontentato nella richiesta di maggiore internazionalità. Il trio delle meraviglie: Isabel Allende, Erica Jong e il Premio Nobel Herta Müller. La bestsellerista di *Chocolat* Joanne Harris. I divi Jeffery Deaver e Abraham Yehoshua. Gli svedesi Jonas Jonasson e Björn Larsson. Luis Sepúlveda, che presenta una nuova "favola", e uno scrittore multiculturale come l'indiano Amitav Ghosh. Gli sponsor ci mettono tra i trecentomila e i quattrocentomila euro, ma, considerando le location del Comune e i costi degli editori per portare i loro autori, Bookcity vale sul milione. Non stupisce la principale novità della rassegna, annunciata da Formenton, con il passaggio da gruppo di amici/colleghi a soggetto di diritto: «Bookcity è radicato nel tessuto culturale della città e fortemente voluto dai milanesi. Per consolidarne l'attività, il comitato promotore si trasformerà in Associazione Bookcity Milano con un proprio statuto e una propria organizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OSPITI



ISABEL ALLENDE

Inaugura Bookcity giovedì 22 ottobre all'Area Ex Ansaldo



ERICA JONG

L'autrice di "Paura di volare" sabato 24 ottobre è al Castello



CLAUDIO MAGRIS

Chiude Bookcity domenica 25 ottobre al Parenti



DAL CASTELLO ALLA CITTÀ
Il Castello Sforzesco
(nella foto la scorsa
edizione) resta il cuore
di **Bookcity** che dilaga
poi in diverse sedi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.